



**Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione**  
**Programma Operativo Nazionale Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 [IT052PO017]**  
**Obiettivo Convergenza**  
**Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 [IT051PO006]**

### *Partnership in social innovation*

*capacity for building and managing synergies between PP partners, ESI Funds, and other EU instruments*

Le esigenze di sostenibilità finanziaria del welfare e di estensione e garanzia di qualità dei servizi sono oggi al centro di un vasto dibattito in Italia sulle sorti del nostro sistema di protezione sociale. La crisi economica e finanziaria rende, infatti, sempre più urgente affrontare questi nodi critici per ridisegnare un sistema di protezione sociale con un assetto nazionale unitario e improntato al principio dell'universalismo progressivo e, quindi, in grado di assicurare a tutti adeguate prestazioni regolate sulla base delle effettive condizioni di bisogno e delle situazioni economiche delle persone.

L'unitarietà del sistema di protezione sociale non equivale ad uniformità territoriale, fatta salva la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, ancora da definire. L'accento posto dall'Unione Europea sull'innovazione sociale si muove proprio in questa direzione di ricerca di una riorganizzazione complessiva che punti ad una struttura più razionale del sistema dei servizi e promuova una maggiore efficienza ed efficacia delle prestazioni, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio. Innovare, nel caso italiano, significa anche individuare nuove forme più funzionali di *governance* tra i livelli centrale, regionale e locale del welfare, nonché incentivare modalità fortemente radicate nei territori dove imprese private e terzo settore, in partnership con gli enti locali, possano contribuire a dare risposte a nuovi e vecchi bisogni.

Proprio in quest'ultimo ambito stanno acquistando una rilevanza sempre maggiore le numerose iniziative intraprese da gruppi privati per produrre nuovi servizi sociali, nuove risposte ai bisogni della popolazione, nuovi modelli organizzativi e gestionali; iniziative che si aggiungono a quelle più tradizionali del mondo non profit, sia di volontariato che di gestione di servizi finanziati con risorse pubbliche. Si tratta di un patrimonio di esperienze che costituisce già un punto di riferimento importante del processo di ripensamento del nostro sistema di welfare, alla ricerca di articolazioni più adeguate del rapporto pubblico-non pubblico in questo campo.

Anche i nuovi Regolamenti sui fondi Strutturali e di Investimento Europei pongono con grande forza alcune tematiche innovative negli obiettivi di policy e nelle modalità di loro realizzazione. Il punto chiave è proprio il fatto che senza una innovazione nel processo e nelle modalità di relazione fra i vari attori non è possibile affrontare in modo "diverso" le problematiche emergenti per realizzare la strategia Europa 2020, nell'approccio "intelligente, sostenibile ed inclusiva". Un terreno di particolare evidenza è quello delle politiche sociali, nel ridisegno dei contenuti e delle forme di produzione ed erogazione dei servizi di welfare. La direzione è quella della costruzione di welfare communities, basate su schemi innovativi di relazioni fra attori pubblici e privati, sia del non profit (terzo settore ampiamente inteso), sia dell'impresa for profit (nella logica della responsabilità sociale). Un fattore limitante è il livello di capacitazione dei diversi attori necessari alla costruzione ed alla gestione delle reti, negli aspetti di governance dei dispositivi a rete come di produzione diretta dei servizi.

La sessione di lavoro è, quindi, finalizzata allo scambio di esperienze con partners europei e alla definizione di un'ipotesi di lavoro comune nel corso della programmazione 14-20 per l'individuazione di politiche e strumenti innovativi per la produzione di servizi di welfare, **anche attraverso la costruzione di una rete transnazionale, proposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano e finanziata con risorse dirette della Commissione Europea.**



**Workshop - Open Days 2014**

**“Partnership in social innovation  
Capacity for building and managing synergies between PP partners,  
ESI funds and other EU instruments”**

**Amministrazione ospitante  
Comitato delle Regioni - Sala JDE63, Bruxelles**

**8 Ottobre 2014**

Ore 9.00 – Ore 10.45

*Saluti di apertura*

**Romolo De Camillis** , General Director of the Directorate-General of third sector, Italian Ministry of Labour and Social Affairs

*Intervengono*

**Ms Elisabet Abad Giral** – General Manager, Centre d'Iniciatives per a la Reinserció – Department de Justícia, Generalitat de Catalunya

**Ms Monica Muci** – Head of Unit European Social Fund of the Directorate-General of Education, Training and Labour, Lombardia Region

**Ms Marie-Anne Paraskevas** – Principal Administrator, European Commission, ESF Policy and Legislation

**Ms Serenella Sandri** - Head of Unit for social inclusion and work of the Directorate-General of Culture, Training and Labour, Emilia Romagna Region

**Ms Christina Schultz** - Head of Danish Forum for Social Responsibility, Danish Agency for Labour Market and Recruitment

*Modera* **Romolo De Camillis** , General Director of the Directorate-General of third sector, Italian Ministry of Labour and Social Affairs